

 <p><b>UNIVERSITA' POPOLARE</b> IGNAZIO DONATI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO</p>	 <p>Comune Montopoli in Val d'Arno</p>	<p><b>Mercoledì 4 Febbraio</b> <b>ore 17</b> <b>Biblioteca Comunale</b> <b>Montopoli in Val d'Arno</b> <b>Via Bulignano 4</b></p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Corso di base di storia della musica. Nona lezione

## **Gustav Mahler e il suo tempo.**

La transizione verso la musica moderna.

Relatore: **Luigi Nannetti**



### **Programma dell'intero corso**

- Prima lezione, "Albori e crescita dell'opera lirica"
- Seconda lezione, "Johann Sebastian Bach"
- Terza lezione, "Wolfgang Amadeus Mozart"
- Quarta lezione, "Ludwig van Beethoven"
- Quinta lezione, "Johannes Brahms"
- Sesta lezione, "Musica Jazz"
- Settima lezione, "Musica popolare in Toscana"
- Ottava lezione, "Bessie e Billie"
- Nona lezione, "Gustav Mahler"

Possono partecipare anche i non iscritti all'Università con possibilità di iscrizione contestuale  
Parcheggio disponibile nel giardino della biblioteca

# Gustav Mahler

Esiste un momento preciso nella storia della musica in cui il Romanticismo, ormai esausto, si affaccia sull'abisso del Novecento. Quel momento ha un nome e un volto: Gustav Mahler (1860-1911). Compositore per necessità e direttore d'orchestra per destino, Mahler è stato l'architetto di cattedrali sonore capaci di contenere, secondo le sue stesse parole, "tutto il mondo".

Nato in Boemia da una famiglia ebraica, Mahler visse l'intera esistenza in una condizione di perenne estraneità: "tre volte straniero", come amava definirsi — boemo tra gli austriaci, austriaco tra i tedeschi ed ebreo in tutto il mondo. Questa tensione interiore lo portò ai vertici delle istituzioni musicali più prestigiose, dalla direzione dell'Opera di Vienna (1897-1907) fino alla New York Philharmonic.

La sua carriera fu un incessante campo di battaglia contro la routine e il conformismo, culminata in un decennio viennese che trasformò il teatro dell'opera in un tempio della perfezione artistica, ma che lo espose anche a feroci attacchi antisemiti.

Se per molti la musica era intrattenimento, per Mahler era una ricerca metafisica. La sua produzione si divide quasi equamente tra il Lied (il canto) e la Sinfonia. Le Grandi Architetture: Dalle prime quattro sinfonie "wunderhorniane" (ispirate ai canti popolari) fino alla titanica Sinfonia n. 8, nota come "Sinfonia dei Mille" per l'immenso organico richiesto. L'Eros e il Thanatos: La Sinfonia n. 5, col suo celebre Adagetto (dedica d'amore alla moglie Alma Schindler), segna il passaggio a una maturità più astratta e tormentata. L'Addio: Le opere finali, come *Das Lied von der Erde* (Il canto della terra) e la Nona Sinfonia, sono struggenti meditazioni sulla mortalità e sul distacco dalla vita.

Morto a soli 51 anni per un'infezione cardiaca, Mahler non vide il successo planetario delle sue opere. "Il mio tempo verrà", predisse con lucidità profetica. Oggi, la sua musica è considerata il ponte

fondamentale verso la modernità, capace di unire la nobiltà del passato con le nevrosi, le ironie e le frammentazioni dell'uomo contemporaneo.

Non era solo un musicista; era, citando il musicologo Alessandro Zignani, un uomo "straniero a tutti, anche a sé stesso", la cui arte continua a parlare a chiunque si senta perso nel rumore della storia.



